

# I battaglioni granatieri : prime esperienze

Autor(en): **Cocchi, Matteo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **76 (2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-283704>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# I battaglioni granatieri

## Prime esperienze

CAP MATTEO COCCHI, ufficiale professionista, cdt cp gran 30/3

La condotta della guerra moderna pone alla fanteria ed alle truppe meccanizzate problemi che possono essere risolti solo da unità di specialisti, istruiti ed equipaggiati in modo particolare. Con questa giustificazione il Generale Guisan, nel 1943 nel pieno della seconda guerra mondiale, decise di creare il corpo dei granatieri.

La situazione geostrategica attuale, con le sue forme di conflitto asimmetrico, obbliga qualsiasi forza armata a trasformarsi, con l'introduzione di nuove dottrine e di nuovi mezzi, per far fronte alle minacce del nemico moderno. Così il 1 gennaio 2004 sono nati i battaglioni granatieri, più precisamente i bat granatieri 20 e 30 (in attiva) e il bat granatieri 40 (in riserva).

In questo mio contributo parlerò principalmente dei compiti, delle strutture e degli armamenti dei battaglioni granatieri, così come del primo SIF del bat gran 30.

### Compiti dei battaglioni granatieri

I battaglioni granatieri devono essere in grado di svolgere:

- Operazioni nella profondità
- Azioni offensive a livello tattico
- Azioni offensive nell'ambito della difesa settoriale

Nell'ambito della difesa, le **operazioni nella profondità** si svolgono da 30 a 150 chilometri dietro le linee nemiche. Ciò comporta un cambiamento radicale nella conduzione di tali operazioni. Le stesse sono azioni mirate e neutralizzare i punti nevralgici dell'avversario e condotte di sorpresa e, di regola, molto limitate nel tempo. È così comprensibile che per la loro riuscita si debba cercare di limitare al massimo qualsiasi perdita.

Qualora invece i battaglioni granatieri dovessero essere impiegati in compiti di difesa tradizionali, gli **impieghi tattici** da svolgere sarebbero quelli già conosciuti nell'ambito di Esercito 95, cioè operazioni d'attacco di diverso tipo. Nello svolgimento di questi compiti sarà preminente la competenza dei granatieri nel combattimento urbano, in zone montagnose o di difficile accesso.

La **difesa settoriale**, nuovo spazio d'impiego per i granatieri, potrebbe, in futuro e con l'evoluzione geostrategica in atto, dover trovare più impiego che non quello nell'ambito della difesa. Nella difesa settoriale, i granatieri, avranno il compito di neutralizzare e non obbligatoriamente di distruggere, con delle **operazioni offensive**, il nemico asimmetrico in un ambiente non prettamente militare. Questi compiti comporteranno regole d'impiego ben definite, secondo il principio della proporzionalità, in modo da evitare danni collaterali.

L'istruzione differenziata avvenuta nell'esercito 95 con i granatieri e i granatieri territoriali viene così a fondersi in un unico addestramento di truppa e quadri dove, soprattutto nella prima fase di Esercito XXI, gli uni potranno approfittare delle esperienze e delle conoscenze degli altri.

### Struttura dei battaglioni granatieri

I battaglioni granatieri sono costituiti da: uno Stato Maggiore, una cp SM, tre cp granatieri e una cp granatieri d'appoggio. L'effettivo dei bat gran 20 e 30 è di 762 militi ciascuno, suddivisi in 42 uff, 119 suff e 601 sdt.

La cp SM comprende una sezione cdo e sicurezza, una sezione info e trasmissioni e una sezione logistica.

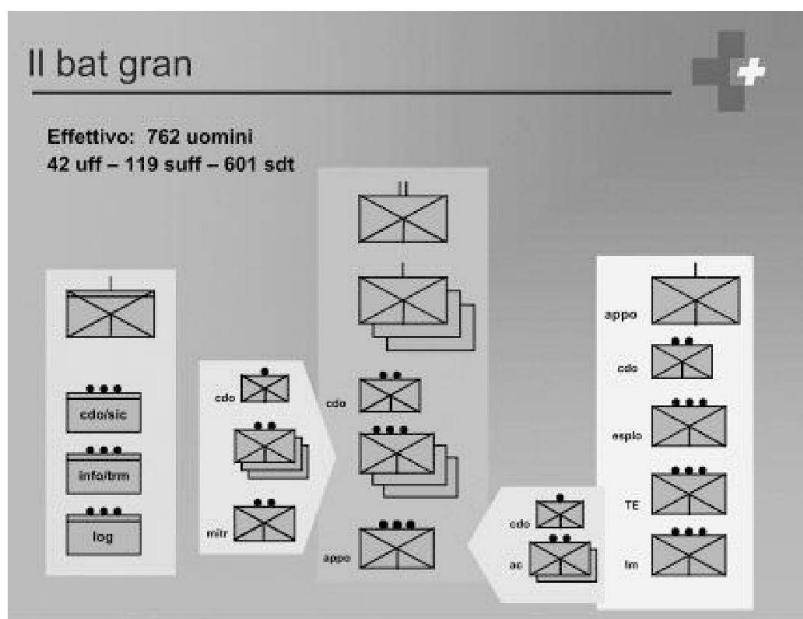
Ogni cp granatieri avrà una sua specializzazione d'impiego: la prima nel cbt di località avanzato, la seconda nel cbt in ambiente montano e di difficile accesso e la terza nel cbt notturno.

Tutte le cp comprenderanno un gruppo cdo, tre sezioni di cbt e una sezione d'appoggio.

La cp granatieri d'appoggio, è organizzata con un gruppo cdo, una sezione esploratori, una sezione tiratori scelti e una sezione lm 8,1cm.



Cap Matteo Cocchi



### Armamenti dei battaglioni granatieri

Nelle cp granatieri la novità primaria sarà la maggiore potenza di fuoco. Infatti, ogni gruppo granatieri sarà dotato di due mitr leggere MINIMI calibro 5,56mm e, inoltre, le sezioni granatieri potranno avvalersi dell'appoggio di un gruppo mitr. Per l'impiego controcarro e a distanze fino a 1000m la sezione d'appoggio avrà in dotazione sia l'OFA BB 77 che la mitr 12,7mm 64.

Chiaramente per l'impiego controcarro ravvicinato le sezioni granatieri potranno avvalersi del già introdotto e apprezzato Panzerfaust.

La **cp granatieri d'appoggio** ha in dotazione un'armamento specifico ai vari impieghi cui dovrà far fronte. I mili-

**Lo scorso mese di febbraio, si è svolto il primo servizio del battaglione granatieri 30 sulle pz d'armi di Isona e Losone. Nel battaglione, comandato da ten col SMG Nicola Guerini, ufficiale professionista con la funzione di sostituto comandante delle scuole granatieri 4, sono incorporati i militi di lingua italiana, tedesca e francese, quelli della svizzera italiana specificatamente nella cp gran 30/3. I militi di lingua italiana (gran mont e gran ter) di questa unità provengono dalle disciolte cp gran mont I/30 e sez gran ter della cp SM fuc mont 296.**



*Granatiere impegnato in un tiro Panzerfaust con l'apparecchiatura SIM.*



*La mitr leggera MINIMI 5,56mm in dotazione ai gruppi granatieri e che sarà introdotta nei prossimi anni.*



*La mitr 12,7mm 64 è in dotazione alle sez gran d'appoggio delle cp granatieri.*



*Per l'impiego anticarro l'OFB BB 77 è l'arma utilizzata dai militi delle sez gran d'appoggio delle cp granatieri.*

ti della sezione esploratori, oltre che il F ass 90, potranno impiegare la pistola mitragliatrice MP 5SD. È quest'ultima un'arma silenziata, utile in caso di necessità nella difesa ravvicinata. I militi della sezione tiratori scelti saranno dotati di due tipi di fucile: il fucile per tiratori scelti 8,6mm 04 per la neutralizzazione di personale fino a 1000m e il fucile di precisione 12,7mm 04 per la neutralizzazione di apparecchi e veicoli fino ad una distanza di 1500m. Queste armi non sono ancora in dotazione e la loro introduzione è prevista il prossimo anno, con la relativa istruzione effettuata solo nelle scuole reclute e formazione quadri. Attualmente i tiratori scelti dei battaglioni, reclutati dagli specialisti delle sezioni granatieri territoriali, operano con il F ass 90 munito di binocolo e utilizzato sino a distanze non oltre i 600m.

La sezione Im, vista l'autonomia del battaglione, ricoprirà un'importante compito nell'ambito dell'appoggio di fuoco. La stessa impiegherà il lm 8,1cm 72 che con le munizioni 91 MZ/VZ e 94 MZ/AZ potrà operare con una gittata da 500 a 5000m. La sezione ha in dotazione 4 pezzi ma il loro impiego verrà deciso a seconda dei fabbisogni, eventualmente anche singolarmente.

### **Il primo SIF del battaglione granatieri 30**

Lo scorso mese di febbraio, si è svolto il primo servizio del battaglione granatieri 30 sulle pz d'armi di Isona e Losone. Nel battaglione, comandato da ten col SMG Nicola Guerini, ufficiale professionista con la funzione di sostituto comandante delle scuole granatieri 4, sono incorporati i militi di lingua italiana, tedesca e francese, quelli della svizzera italiana specificatamente nella cp gran 30/3. I militi di lingua italiana (gran mont e gran ter) di questa unità provengono dalle disciolte cp gran mont I/30 e sez gran ter della cp SM fuc mont 296.

Gli obiettivi del corso erano rivolti all'introduzione dell'impiego di una parte dei nuovi armamenti (lm 8,1cm e mitr 12,7mm 64) e all'istruzione delle nuove tecniche di combattimento. Sono state introdotte le nuove strutture di gruppo e di sezione, le nuove tecniche di pattuglia, le nuove tecniche d'azione immediata, il combattimento di località avanzato notturno e diurno. Inoltre si è insistito sulle nuove funzioni di condotta del battaglione (gran trasmissione/info, gran esploratore, gran sicurezza, ecc.)

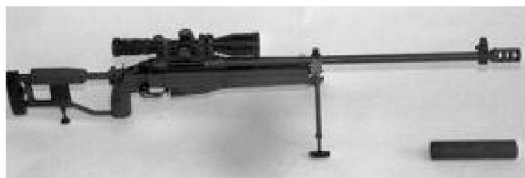
Un importante obiettivo del corso era anche quello di amalgamare le nuove strutture e di creare uno spirito di corpo all'interno delle nuove unità, dove lingua, cultura e provenienza militare (cp gran e sez gran ter di esercito 95) erano differenti. Ciò ha richiesto flessibilità e spirito di adattamento a tutti i livelli. Questo obiettivo è stato pienamente raggiunto anche nella cp gran 30/3, dove i militi di lingua italiana e quelli di lingua tedesca non hanno trovato difficoltà e ostacoli, nelle loro diversità, nell'affrontare le giornate di istruzione. Questo anche perché, già durante la scuola reclute, il granatiere è sempre stato abituato a far parte di unità e sezioni multilinguistiche.

Per poter raggiungere, in poco tempo, un livello di istruzione accettabile, a fronte anche delle numerose novità, il col SMG Tschudi, cdt cdo granatieri I, ha messo a disposizione per questo periodo di servizio, i militari professio-

nisti e i militari contrattuali del cdo gran 1 e delle scuole granatieri 4. Questa operazione è stata utile e fruttuosa nella preparazione dei quadri di milizia, permettendo loro di prepararsi adeguatamente al loro compito d'istruzione diretta, per la quale portano, ancora e giustamente, la responsabilità.

Durante la prima settimana di corso, lo stato maggiore di condotta dell'esercito ha richiesto l'impiego di parte del bat gran 30 per il dispositivo "AMBA CENTRO" a protezione di ambasciate e residenze straniere a Berna e a Ginevra. Quindi, sin dal suo primo servizio, il battaglione è stato confrontato con un impiego effettivo su territorio nazionale. Dopo lo svolgimento di un'istruzione d'urgenza secondo le direttive provenienti dallo stato maggiore, sono stati inviati a Berna militi di lingua tedesca della cp gran 30/3 e della sez sicurezza della cp SM, mentre militi di lingua francese della cp gran 30/1 sono stati impiegati a Ginevra. Non sono stati però impiegati i militi delle sezioni d'appoggio delle cp granatieri e quelli della cp granatieri d'appoggio così da permettere loro di concludere l'introduzione dei nuovi sistemi d'arma mitr 12,7mm 64 e lm 8,1cm 72 e l'introduzione delle nuove tecniche dei granatieri esploratori. I militi del battaglione rimasti in Ticino hanno poi effettuato un'istruzione congiunta nelle nuove tecniche di pattuglia, di azione immediata e di combattimento di località.

Conclusa la fase d'introduzione alle nuove tecniche si sono svolti i primi esercizi di gruppo con l'obiettivo di effettuare, durante l'esercizio "FINALE" dell'ultima settimana di corso, degli impieghi a livello sezione. Inoltre si sono svolti, sulla pz d'armi di Hinterrhein e d'Isona, i primi tiri con le nuove armi d'appoggio (mitr 12,7mm e lm 8,1cm).



*Fucile per tiratori scelti 8,6mm 04 che verrà introdotto gradualmente nelle cp granatieri d'appoggio.*



*Per la neutralizzazione di apparecchi e veicoli fino ad una distanza di 1500m i granatieri utilizzeranno il fucile di precisione 12,7mm 04.*



*Pezzo da 8,1cm durante un'istruzione tecnica in un corso quadri.*



*I tiratori scelti vengono impiegati normalmente in team di due militi (osservatore / tiratore). Qui un team di granatieri in posizione di tiro.*



*Granatieri esploratori si preparano per l'elitransporto notturno durante l'esercizio "FINALE" del bat gran 30.*

**Durante la prima settimana di corso, lo stato maggiore di condotta dell'esercito ha richiesto l'impiego di parte del bat gran 30 per il dispositivo "AMBA CENTRO" a protezione di ambasciate e residenze straniere a Berna e a Ginevra. Quindi, sin dal suo primo servizio, il battaglione è stato confrontato con un impiego effettivo su territorio nazionale.**

**Gli insegnamenti di questo esercizio costituiranno la base per la conduzioni di esercizi combinati per i prossimi corsi e per la fase di istruzione dei reparti delle scuole granatieri 4.**



*Granatieri di un pezzo da 8,1cm pronto al fuoco.*



*Granatieri avanzano sotto il fuoco di copertura delle sezione d'appoggio nel corso dell'esercizio "FINALE" del SIP 2004.*



*La cp gran 30/3 allinea i propri ranghi prima della cerimonia di riconsegna della bandiera.*

La terza settimana è stata caratterizzata dallo svolgimento dell'esercizio "FINALE" che ha dovuto pure confrontarsi con le avverse condizioni atmosferiche (diverse decine di centimetri di neve fresca su tutta la pz d'armi di Isona). L'esercizio, della durata di tre giorni, aveva come obiettivo la distruzione di una base logistica avversaria ed è iniziato con l'elitransporto notturno della sezione esploratori nel settore d'impiego.

Dopo la fase di esplorazione è iniziata quella d'infiltrazione durante la quale una parte degli esploratori, dopo aver preso contatto in punti ben definiti con le sezioni granatieri e d'appoggio, le ha guidate lungo, gli itinerari precedentemente esplorati, fino alle basi d'attacco. Alle prime luci del terzo giorno la sezione Im sez d'appoggio delle cp granatieri hanno aperto il fuoco per permettere alle sezioni granatieri di penetrare nella base logistica nemica situata nel villaggio "In Verù" della pz d'armi di Isona.

Dopo aver svolto il loro compito, distruggendo le infrastrutture nemiche, le sezioni granatieri e d'appoggio si sono ritirate lungo gli itinerari di esfiltrazione con il fuoco di copertura della sezione Im. Tutte le sezioni hanno poi raggiunto i punti d'incontro con gli elicotteri, con i quali hanno potuto abbandonare il settore d'impiego.

Gli insegnamenti di questo esercizio costituiranno la base per la conduzioni di esercizi combinati per i prossimi corsi e per la fase di istruzione dei reparti delle scuole granatieri 4.

Al termine dell'esercizio e dopo una breve fase di riorganizzazione tutto il battaglione si è ritrovato alla caserma di Losone, dove, nei luoghi che hanno visto nascere i primi granatieri, ha riconsegnato la sua bandiera. ■